

Teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

«Schweyk» di Brecht buon soldato semplice e antieroe

● **FEDRA** frammenti da Racine. Traduzione e adattamento: Nylia Marpicati. Regia: Claudio Jankowski. Interpreti: Annamaria Zamparelli, Gianni Pellegrino, Letizia Sorrentino. TEATRO DELL'UCCELLIERA dal 22.

Questa rivisitazione della Fedra pone al centro il tema dell'amore, ossa il conflitto tra mondo reale e mondo fantastico. La parte di Fedra è stata mantenuta intatta mentre sono stati eliminati personaggi non presenti nella tragedia greca, ma introdotti da Racine.

● **FORMIDIAVOLE** tratto da «Les Diablogues» di Roland Dubillard. Regia di Daniele Formica. Interpreti: Renato Cecchetti e Roberto Della Casa. TEATRO IN TRASTEVERE sala C dal 23.

Dubillard ottenne nel '74 il «Grand Prix de l'Umour noir» e nel '79 il «Grand Prix des Arts et des Lettres», confermandosi uno dei maggiori autori del teatro francese contemporaneo.

Un teatro surreale e assurdo, ma anche «domestico», che si dovrebbe adattare alle intuizioni registiche di Formica. La storia? Due uomini si incontrano, ma sono amici o nemici?

● **LA CORTIGIANA** di P. Aretino. Regia di Marco Bernardi. Interpreti: Francesca Benedetti, Antonio Salines, Giulio Pizzirani, Andrea Bosic, Enzo Turin, Paolo De Vita. TEATRO ARGENTINA dal 25.

Pietro Aretino scrisse La Cortigiana nel 1525 ma la pubblicò solo nel 1534. Sullo sfondo di una Roma del XVI secolo una sorta di Babilonia di lingue e costumi, si intrecciano due storie, due burle che come uno specchio, nella loro ferocia comica, mostrano gli aspetti più reconditi della città. Uno dei testi fondamentali nella storia del Teatro italiano.

● **CINECITTÀ** di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda. Regia di Antonio Calenda.

Interpreti principali: Pietro De Vico, Anna Campori, Rosalia Maggio. TEATRO GIULIO CESARE dal 25.

Ritorna a Roma lo spettacolo che lo scorso anno ha ottenuto un grandissimo successo. Nel frattempo ha vinto anche tre premi I.D.I.: per la regia, la Messera d'Ora per Pietro De Vico, per la miglior attrice esordiente, Nikky Gaida. Due comici d'avanspettacolo, attratti dalle nuove possibilità della Città del Cinema, tentano di trovarsi, all'interno, un loro spazio. Ma il solo modo per sfondare a Cin-



Dino Valdi, Nikky Gaida e Pietro De Vico in «Cinocittà»

● **GIULIO TURCATO** — Galleria nazionale d'arte moderna e Valle Giulia; da martedì 25 febbraio ore 18 al 27 aprile; da martedì a sabato ore 9-14, festivi 9-13, lunedì chiuso.

A quel gran colorista che è Turcato è dedicata questa antologica di circa cento dipinti curata da Augusta Monferini e che ricostruisce il percorso dalle pitture neoclassiche sociali a quelle del nuovo astrattismo fine anni Quaranta a quelle nate con «Forma 1», «Fronte nuovo delle arti» e «Gruppo degli Ottanta» fino ai nuovi materiali e ai nuovi colori cosmici. In catalogo anche scritti di Thomas Messer e del pittore.

● **FAUSTO PIRANDELLO** — Palazzo Venezia Sala Regia; fino al 23 marzo; festivi ore 9-14, festivi 9-13.

L'ingresso di Fausto Pirandello, con la sua ansiosa poetica esistenziale, nelle vicende rinnovatrici della pittura italiana, fu un vero scissione per forza di verità e orgoglio di forme e portò il «clima» della Scuola Romana all'incandescenza. Gran pittore ma anche gran disegnatore: qui il disegnatore viene documentato da 150 fogli a varia tecnica datati tra il 1920 e il 1972.

● **CARLO CAGGIANO** — Galleria Ca' d'Oro, via Condotti 6-A; da oggi, alle ore 18, al 13 marzo; ore 10-13 e 17-20.

La vita quotidiana, moti e gesti i più intimi e segreti d'una giovane coppia popolana sono i motivi esistenziali prediletti da Carlo Caggiano che li raffigura con una pittura chiara e trasparente, di una fatidica semplicità al fine del ritrovamento di un primordio dei sensi e dei sentimenti, di un momento aurale della vita.

● **LA PRESENZA DELL'ARCHITETTURA** — Galleria «Apollodoro», piazza Mignamelli 17; fino al 15 marzo; ore 10-13 e 17-20.

Nel suo bene saggio introduttivo Paolo Portoghesi sottolinea il ritorno dell'architettura come memoria o come sogno progettuale nella pittura attuale e l'affiorare dell'immagine di una città già archeologia industriale. L'argomento è grosso se si tiene conto che tanti architetti disegnano l'architettura perché non hanno possibilità di costruire e tanti pittori guardano nostalgicamente al museo. Espongono Abate, Amadori, Bartolini, Bertocci, Borghi, Bulzatti, Cantafara, Cecconi, D'Arcevia, Di Stasio, Eroli, Gandolfi, Livadiotti, Marzoli, Mitora, Mulas, Paolini, Rossati, Saffaro, Solendo, Tonelli.

● **TONO ZANCANARO** — Galleria Leonardo Arte, Corso Vittorio Emanuele 326; fino al 15 marzo; ore 10/13 e 16/20.

Nel 1935, quando Tono Zancanaro andò a Firenze per concorso, Ottone Rosai aveva già dipinto quei suoi foschi e grandiosi ritratti di solisti, bottegai, artigiani, bevitori e giocatori di topa che con la forza poetica della noia e della disperazione quotidiana spezzano i cliché del Novecento fascista.

Tono ha sempre dichiarato con grande chiarezza il suo debito verso Rosai, ma sorprende in questa bella mostra di dipinti, disegni, incisioni, mosaici e ceramiche vedere alcuni dipinti degli anni Trenta: «Autotono» del 1934, «Elo e i miei genitori» del 1937 e «Ottone, Cesare e Tono» del 1937; dipinti che volgono in cupa fierezza le maledizioni di Rosai.

Con gli anni Tono sarà satirico-politico — la stupenda, inesauribile serie di faroci e ridenti disegni e incisioni del Gibbo anti-Mussolini e antifascista — e greco-siciliano ed erotico e si esprimerà in una straordinaria fantasia del segno. Ma nei ritratti degli anni Trenta è il seme di una moralità popolana che non verrà mai meno. Tono non è mai andato verso il popolo perché era naturalmente popolo.

Tono, è ben noto, era un disegnatore inesauribile: poteva contare, e stendersi per stanchezza, con i graffitti dalla bombola spray; ma assieme all'inchostro per disegnare aveva un'altra cosa nella mente e nei sensi: una Grecia dell'utopia, dei sensi e dell'eros (in fondo il Mussolini tutto chiappe del Gibbo era un cancro dei marmi greci).

● **GRAUCO** (via Perugia, 34) — Oggi alle 20,30 per «Ricerca Cinema del Giappone, i grandi maestri: Ozu, uno dei capolavori del regista, girato nel '58: «Fiore d'equinozio». Domani e domenica alle 16,30 consueto appuntamento del teatro-animazione-ragazzi con «Mastro Giocattù alla conquista del tesoro nascosto». Alle 18,30 per cineclub-ragazzi: «Topolino superman: la grande caccia nello spazio» e la seconda puntata di «In famiglia», fumetti per i genitori creati da Roberto Galve. Alle 20,30 un omaggio a Elia Kazan: «America! America!» uno splendido film in odore di autobiografia, imperdibile per la fotografia in bianco e nero di Haskell Wexler. Giovedì 27 alle 20,30 per Ricerca Cinema d'Ungheria: il cinema di Peter Bacsó, un suo film del '79: «Chi parte qui d'a-

Arte

a cura di DARIO MICACCHI

Zancanaro, il grande sole di Grecia e la cupa fierezza popolana



Tono Zancanaro, «Autotono» - 1934

RockPopJazz

a cura di ALBA SOLARO

Prefab Sprout» pop «Psychedelic Furs» e Dodi-mega Band e Rita...

● **DOMANI** alle 21 al teatro Tenda Pianeta la Best Events presenta i Prefab Sprout in concerto. Li abbiamo visti di recente come ospiti al festival di Sanremo questi Prefab Sprout dall'aspetto semplice e rilassato proprio come le loro proposte musicali. Il gruppo di Paddy McAloon, Martin McAloon, Wendy Smith e Neil Conti viene considerato come una delle più interessanti novità emerse dalla scena pop britannica nell'ultimo anno, rapidamente giunti al successo nel giro di due album, «Swoon» e «Steve McQueen»; e non c'è dubbio che buona parte di questo successo sia dovuto alla raffinata compostezza delle loro canzoni, intime e poetiche ma, a detta dei detrattori, anche un po' soporifere. Sarà interessante vederli in azione dal vivo e scoprire se la classe può sostituire la tensione nella riuscita di un concerto pop.

● **DOMENICA** alle 21 sempre al Tenda Pianeta è di scena un altro gruppo inglese, i Psychedelic Furs. Sembrano ieri e invece sono passati dieci anni da quel '76 che vide scoppiare il movimento punk, una scossone salutare per il rock con la sua azione rigeneratrice; nacque decine e decine di nuovi gruppi, e fra i più interessanti c'erano pure questi Psychedelic Furs capitanati da Richard Butler, leader e cantante del gruppo, una specie di incrocio fra David Bowie e Johnny Rotten. Nel corso del tempo hanno perso parte della loro incisività, smussato gli angoli del loro suono, virato decisamente verso il pop; senza comunque perdere la carica emotiva che li ha sempre contraddistinti, senza mai varcare completamente il confine tra «underground» e commercialità. Resta, beninteso, il fatto che il loro ultimo album, «Mirror Moves», è stato un grande successo di classifica.

● **SEMPRE DOMENICA**, al Piper, via Tagliamento 9, nell'ambito della rassegna «Exandescenze musicali» organizzata dall'Art Production, si esibiranno due gruppi dell'area new wave romana, i Marble Noir ed i Boemien.



I «Prefab Sprout»



Dodi Moscati stesera in concerto al Convento occupato

«Pluriers» in programma da martedì al Convento Occupato in Palazzo Rivaldi (via del Colosseo, 61) presenta stesera alle 20,45 «Dodi-Mega Band Lines-Vauro». È un concerto di Dodi Moscati, nota ed eclettica protagonista della canzone folk e moderna italiana. In questo spettacolo, con a fianco i «compagni di viaggio» degli ultimi anni, ripercorre un itinerario dal '70 ad oggi, dal folk alla più recente matrice rock. «Mega Band», appunto perché partecipano come protagonisti una ventina di musicisti, cantanti e attori: Giorgio D'Brien, Luciano Francisci, Ciccio Arduini, Torquato Sdruciu, Arturo Morfino, Carlo Monni e altri.

«Lines-Vauro» perché il noto umorista, in diretta, illustrerà la serata di Dodi & C. «Pluriers» proseguirà domani (ore 21) con Hanja Kochansky in «Concerto all'altare»; domenica «Domus Aurea» di Antonio Aravalo con Humores Smythe e Eugenio Miccini; lunedì il vicolo con Carmine Sorrentino; martedì «Conversazioni di formiche» con Aldo Braibanti; mercoledì «Donna Pirandella» di Rita Penna; giovedì «L'attesa» di Daniela Peruzzi con Costantino Maranghelli. La rassegna, promossa dal Gruppo Teatro del Baccano, si conclude venerdì 28 con «Percival» di Nicole Gabucci.

Musica

a cura di ERASMO VALENTE

Ridotte in frammenti le Sinfonie stentano a ricomporsi intere

Che al Teatro Brancaccio si faccia della musica, è certamente un successo. Ma sarebbe più vistoso se, ad alimentare questa nuova attività, al Brancaccio fossero intervenuti, sin dall'inizio, non compositori (orchestre inglesi) solisti (persino Rostropovic) dall'estero, ma musicisti proprio della città. Il che speriamo che accada quanto prima.

Il Brancaccio viene concesso in uso al Teatro dell'Opera, pensando, non per fare la concorrenza alla sua stessa orchestra e alle altre funzionanti a Roma (quelle della Rai e di Santa Cecilia). L'osservazione non coincide la meritoria attività dell'Associazione culturale «Dadalia» (il richiamo a Dadalo va bene in una città come la nostra), che sta portando a termine il ciclo di concerti «inglesi», destinati ad illustrare «Che cosa è la Sinfonia».

Alle illustrazioni provvede — ed è bravissimo — Paolo Isotta che, però, non ha trovato — diremmo — la formula giusta, sembrando eccessive le sue scomposizioni delle varie partiture in frammenti che finiscono col disorientare l'ascoltatore non in grado di seguire le cose, magari con la partitura sotto gli occhi.

L'Orchestra di Londra è stata esemplare nell'isolare i temi, spezzoni e battute da tutto il contesto — per circa un'ora (ci riferiamo alla Seconda di Brahms analizzata e suonata l'altro giorno) — per poi ricomporre il tutto in una esecuzione piena di slancio e di bel suono.

Stesera, alle 21, il ciclo sinfonico si conclude con la Quarta di Bruckner che è più antica della Seconda di Brahms, ma che si protende ad un nuovo clima musicale. Il ciclo, con spiegazioni, però, più agili potrebbe continuare, presentando, dopo Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn, Schumann, Brahms e Bruckner, perché no, i sinfonici non tedeschi: Berlioz, Dvorak, Ciaikovski, Borodin, Mahler, Sibelius e Sciostakovic.

ventenne, che suona domani alle 17,30, dodici Preludi di Rachmaninov e i Ventiquattro di Chopin. Un'occasione da non perdere. Lucchesini ha sulle spalle affarazioni in numerosi concorsi.

● **ARTURO BONUCCI A SANTA CECILIA** — È il violoncellista di cui si parla. Domenica alle 17, lunedì alle 21 e martedì alle 19,30. Arturo Bonucci suona all'Auditorium della Conciliazione il Concerto di Schumann, accompagnato con l'orchestra da John Mauceri, interprete anche di Menotti e Strauss.

● **CONCERTI AL CARAVITA** — Prende piede il «Duo» di chitarra e flauto. Giuseppe Pelura e Paolo Bontempi suonano mercoledì al Caravita per l'Associazione culturale, che deriva il nome di quel famoso «Oratorio», musiche di Bach, Haendel, Duarte, Dowland e Castelnuovo Tedesco.

● **FLAUTO E ARPA ALL'A.R.I.** — L'Associazione Romana Intermusica ha, invece, in serbo un «Duo» di arpa e Flauto: Gina Capone e Ugo Scipione (ore 17, all'Augustinum in via del S. Uffizio 25) che suonano domani pagine di Rossini, Donizetti, Salzedo e Spohr.

● **DUE GIOVANI SERAFINI** — Sono Arigo (violinista) e Andrea (pianista) Serafini che il Teatro Ghione presenta in «Duo» domenica alle 21, in Sonate di Mozart, Beethoven e Franck.

● **GIOVANI PER LA MUSICA** — L'Associazione Giovani Musicisti organizza per lunedì alle 21 (Teatro Manzoni) — via Monte Zebio, 14) un'ampia rassegna coinvolgente, quali autori e compositori, prevalentemente i giovani. C'è il classico contemporaneo e il jazz. Sono annunciate novità di Berkeley, Dimitri Nicolaev, Anguilara, Cardoso e Oddi.

● **IL CANOVACCIO** — La Galleria di via delle Colonnate, 27, che sopita dal 17 febbraio (e fino al 3 marzo) la mostra di Mariulisa De Astis e Antonia Mancini, presenta anche alcune manifestazioni teatrali. Domani alle ore 17,30 è in programma «Il giudizio del ratto», un testo di Liana Gobino interpretato da Pino Straboli (le musiche sono di Giuseppe Brunni). Una invasione di ratti è l'evento trainante che guida il destino di un re giunto drammaticamente alla fine del suo regno. Il re è in mano nemica. Il nemico è inumano per definizione, un essere da sempre relegato nei cunicoli meno nobili della città. L'avvento della civiltà del ratto decreta la fine della...

● **PIZZI CANNELLA** — Con questo giovane artista romano la Libreria Adria (via S. Caterina da Siena, 61) inizia una serie di incontri-mostre. Martedì 25 alle ore 18 verrà presentato il libro «Una mano a testar», autoritratto in nove fasi.

● **GULLIVER** — Questo spettacolo di Broskiewicz, prodotto dalla Cooperativa Umbria Teatro (e portato al successo da Alfio Petrucci), viene prorogato fino al 28 febbraio al Teatro Tordinona.

QuestoQuello

L'invasione dei ratti ed un re giunto alla fine del regno

● **IL CANOVACCIO** — La Galleria di via delle Colonnate, 27, che sopita dal 17 febbraio (e fino al 3 marzo) la mostra di Mariulisa De Astis e Antonia Mancini, presenta anche alcune manifestazioni teatrali. Domani alle ore 17,30 è in programma «Il giudizio del ratto», un testo di Liana Gobino interpretato da Pino Straboli (le musiche sono di Giuseppe Brunni). Una invasione di ratti è l'evento trainante che guida il destino di un re giunto drammaticamente alla fine del suo regno. Il re è in mano nemica. Il nemico è inumano per definizione,



Pino Straboli in «Il giudizio del ratto»

Teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

«Schweyk» di Brecht buon soldato semplice e antieroe

● **FEDRA** frammenti da Racine. Traduzione e adattamento: Nylia Marpicati. Regia: Claudio Jankowski. Interpreti: Annamaria Zamparelli, Gianni Pellegrino, Letizia Sorrentino. TEATRO DELL'UCCELLIERA dal 22.

Questa rivisitazione della Fedra pone al centro il tema dell'amore, ossa il conflitto tra mondo reale e mondo fantastico. La parte di Fedra è stata mantenuta intatta mentre sono stati eliminati personaggi non presenti nella tragedia greca, ma introdotti da Racine.

● **FORMIDIAVOLE** tratto da «Les Diablogues» di Roland Dubillard. Regia di Daniele Formica. Interpreti: Renato Cecchetti e Roberto Della Casa. TEATRO IN TRASTEVERE sala C dal 23.

Dubillard ottenne nel '74 il «Grand Prix de l'Umour noir» e nel '79 il «Grand Prix des Arts et des Lettres», confermandosi uno dei maggiori autori del teatro francese contemporaneo.

Un teatro surreale e assurdo, ma anche «domestico», che si dovrebbe adattare alle intuizioni registiche di Formica. La storia? Due uomini si incontrano, ma sono amici o nemici?

● **LA CORTIGIANA** di P. Aretino. Regia di Marco Bernardi. Interpreti: Francesca Benedetti, Antonio Salines, Giulio Pizzirani, Andrea Bosic, Enzo Turin, Paolo De Vita. TEATRO ARGENTINA dal 25.

Pietro Aretino scrisse La Cortigiana nel 1525 ma la pubblicò solo nel 1534. Sullo sfondo di una Roma del XVI secolo una sorta di Babilonia di lingue e costumi, si intrecciano due storie, due burle che come uno specchio, nella loro ferocia comica, mostrano gli aspetti più reconditi della città. Uno dei testi fondamentali nella storia del Teatro italiano.

● **CINECITTÀ** di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda. Regia di Antonio Calenda.

Interpreti principali: Pietro De Vico, Anna Campori, Rosalia Maggio. TEATRO GIULIO CESARE dal 25.

Ritorna a Roma lo spettacolo che lo scorso anno ha ottenuto un grandissimo successo. Nel frattempo ha vinto anche tre premi I.D.I.: per la regia, la Messera d'Ora per Pietro De Vico, per la miglior attrice esordiente, Nikky Gaida. Due comici d'avanspettacolo, attratti dalle nuove possibilità della Città del Cinema, tentano di trovarsi, all'interno, un loro spazio. Ma il solo modo per sfondare a Cin-

Cinema

Al Politecnico «France mon amour» e molto Kapriski

● **GRAUCO** (via Perugia, 34) — Oggi alle 20,30 per «Ricerca Cinema del Giappone, i grandi maestri: Ozu, uno dei capolavori del regista, girato nel '58: «Fiore d'equinozio». Domani e domenica alle 16,30 consueto appuntamento del teatro-animazione-ragazzi con «Mastro Giocattù alla conquista del tesoro nascosto». Alle 18,30 per cineclub-ragazzi: «Topolino superman: la grande caccia nello spazio» e la seconda puntata di «In famiglia», fumetti per i genitori creati da Roberto Galve. Alle 20,30 un omaggio a Elia Kazan: «America! America!» uno splendido film in odore di autobiografia, imperdibile per la fotografia in bianco e nero di Haskell Wexler. Giovedì 27 alle 20,30 per Ricerca Cinema d'Ungheria: il cinema di Peter Bacsó, un suo film del '79: «Chi parte qui d'a-

more?». Seguirà un cortometraggio del regista ungherese Istvan Szabo, «Sogno di una casa».

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno, 27) — Continuano con successo le repliche di «Rapparti di classe», il film della coppia Straub-Huillett ispirato ad «America» di Kafka, in programmazione alla sala B tutti i giorni dalle 18 alle 22,30, tranne il sabato e la domenica quando le proiezioni cominciano alle 16. Alla sala A tutti i giorni in compagnia dei lupi



Valerie Kapriski con il regista Zulawski in «Femme publique»

di Neil Jordan, dalle 18 alle 22,30. Lunedì riposa.

● **POLITECNICO** (via Tiepolo, 13) — Nell'ambito della rassegna «France mon amour» continua l'omaggio a Valerie Kapriski, e la serie di contomaggi della nouvelle vague. Oggi: «La medusa» di C. Frank. Domani: «Femme publique» di Zulawski e «Le chant de Drynes», Domenica alle 10 di mattina, per cineclub ragazzi: «Il fantasma del pirata Barbarossa» e «Il gran canyon del Colorado». Replica di «Femme publique». Lunedì riposa. Martedì: il favoloso di Liana Gobino e «Le coup du bergère» di Leseiani e «Le coup du bergère» di Jacques Rivette e Claude Chabrol. Mercoledì replica di «Il favoloso della luna». Giovedì: «Diva» di Jean Jacques Beineix e «Le Paris de mannequina» di Francois Reicherbach.

● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni, 84) — Oggi prosegue l'omaggio a Wim Wenders con «Summer in the city», «Paris, Texas», «L'amico americano» e «Lo stato delle cose». Domani alle 15 «Il giardino dell'illusione» di Stelling, alle 16,30 «Jimmy Dean Jimmy Dean» di R. Altman, alle 18,30 «Conoscenza carnale» di Nichols, alle 20,30 «Un bel matrimonio» di Rhomer, alle 22,30 «Stranger than Paradise» di Jarmusch, alle 24 «Trilogia» di Davies. Domenica alle 11 di mattina «Another country» di Kaniewska, alle 15 «Il pianeta azzurro» di Pavioli, alle 16,30 «I ricordi di Dolly Bell» di Kusturica, alle 18,30 «Colpire» ai cuore di Gianni Amelio, alle 20,30 «Another country», alle 22 «Don Giovanni» di Joseph Losey.